

Apuo

Distribuzione gratuita - Spedizione abbonamento postale - Filiale di Lucca

VersiliaProduce

Marble Touchstone of Eternity

Periodico d'informazione
del consorzio Cosmave

Agosto 2026
numero 154

Redazione: Via Garibaldi, 97
55045 Pietrasanta (Lu)

www.cosmave.it
versiliaproduce@gmail.com

La scalinata in Bianco e Venato
di Carrara all'interno del
Dipartimento di Giurisprudenza,
Università di Genova

Il marmo nel quotidiano: le scalinate



Alex Seton
in terza

Il pontile alle origini del Forte

L'architetto Fabio Lo Jacono ripercorre la storia del trasporto dei blocchi dalle cave delle Alpi Apuane al pontile di Forte dei Marmi dove attraccavano i navicelli. Le foto di Carlo Frediani testimoniano quest'epoca.



MARMO+MAC
SEPTEMBER 22/25 2026 VERONA ITALY

Terza edizione del Talk Show
allo stand Cosmave.
Teniamo viva l'attenzione
sui temi del settore

MEDIX

Opportunità per gli associati



WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

Cosmave è al lavoro per la terza edizione del Talk Show dedicato alla pietra naturale a Marmomac, la fiera internazionale di Verona che si svolgerà dal 22 al 25 settembre.

La kermesse in diretta dallo stand B13, padiglione 9, e sui social del Consorzio - youtube, facebook e instagram - si arricchisce quest'anno dell'evento formativo promosso dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano al fine del rilascio crediti per i professionisti.

Quattro gli incontri in programma, al mattino e al pomeriggio.

Vi sarà spazio per le realtà del territorio che promuovono la pietra, con il dibattito dedicato ai distretti lapidei italiani, tra cui il Distretto Tecnologico apuo-versiliense e la sostenibilità con il focus sul progetto Ve-nature Plus.

Al centro del dibattito anche la città di Pietrasanta e il nuovo Museo Mitoraj dedicato al maestro polacco che nella Piccola Atene ha lasciato la sua grande eredità.

COSMAVE TALK SHOW

MARMOMAC 22, 23, 24 SETTEMBRE
STAND 9 - B13 E LIVE SU   

22 SETTEMBRE ORE 15.00

I DISTRETTI ITALIANI A CONFRONTO



Ezio Fornesi
Distretto Tecnologico Marmo e Pietre Toscana

Mariateresa Moro
Assograniti Val d'Ossola

Luisa Senini
Consorzio Marmisti Bresciani

Fillberto Semenzin
Verona Stone District

Claudio Sangiorgi
Presidente CIAM

Grazia Signori
Eurogeologo MAPEI

Laura Bolondi
Architetto

Massimiliano Molinari
Architetto

Sergio Mancini
Geologo

23 SETTEMBRE ORE 10.30

MARMI E TECNICHE DI FINITURA

Corso con rilascio crediti formativi



Enrico Fontana
LUCENSE

Alessandra Rigolini
Prof.ssa Ass. Dipartimento Economia e Management Unipi

Lorenzo Antonini
Sistemi di Gestione e Innovazione

Frank Boehm
Direttore Museo Mitoraj

Alberto Giovannetti
Sindaco di Pietrasanta (LU)

23 SETTEMBRE ORE 15.00

VE-NATURE PLUS LA SOSTENIBILITÀ DEL SETTORE



24 SETTEMBRE ORE 12.00

PIETRASANTA E IL MUSEO MITORAJ



Talk Show realizzato grazie al sostegno di





 CAMERADI COMMERCIO
TOSCANA NORD-OVEST

 COSMAVE
CENTRO RESINATURA BLOCCHI

 BMC
GRUPPO BCC ABBIA

Gruppo Bonomi Pattini

bencore®
COMPOSITE PANELS FOR ARCHITECTURE

CONNUBIO PERFETTO TRA DESIGN E FUNZIONALITÀ

Bencore offre soluzioni innovative con pannelli ad alte prestazioni, ideali per supportare e valorizzare il marmo in ogni applicazione.

www.gruppobonomipattini.com / marketing@gruppobonomipattini.com
www.bencore.it / info@bencore.it





**Quando il marmo sfida il futuro
Arte, robotica e creatività**

Alex Seton

Alex Seton è un artista contemporaneo australiano, classe 1977, noto per una pratica multidisciplinare che unisce scultura, fotografia, video e installazione. Al centro del suo lavoro c'è l'indagine critica su identità, società e memoria, affrontata con un linguaggio insieme concettuale e ironico. Celebre per l'uso innovativo del marmo, ne esplora le qualità fisiche e simboliche spingendo oltre i confini della tradizione scultorea. Le sue opere, esposte a livello internazionale, mettono costantemente in tensione dimensione personale e culturale, forma e contenuto.

Nella lavorazione della pietra naturale tradizione e innovazione tecnologica si incontrano nel dialogo tra artisti e materia che continua a reinventarsi giorno per giorno. Il panorama della Piccola Atene è internazionale, tra gli scultori attivi nella cittadina versiliese incontriamo Alex Seton, artista australiano che da oltre vent'anni frequenta il nostro distretto. Lo intervistiamo presso il laboratorio di Massimo Galleni di Pietrasanta.

Per Seton il marmo non è solo un materiale da sbazzare e levigare, ma un vero e proprio mezzo espressivo capace di parlare al presente. Con le sue opere niente è dato per scontato, ma tutto è messo in discussione perfino le certezze del pubblico.

Artista a tutto tondo, le sue opere spaziano dalla scultura alla fotografia fino alle installazioni. Quale di questi mezzi espressivi la rappresenta maggiormente?

"La scultura tridimensionale, e in particolare il marmo, è il mio linguaggio principale. Il marmo è tutto per me. Sono cresciuto in Australia, vicino a una cava e il marmo è entrato nella mia vita quasi per gioco: da bambino scolpivo piccoli pezzi, spesso rovinando il materiale di mio padre".

Esplora la materialità del marmo attraverso opere che ne utilizzano la chimica e le proprietà come dispositivo poetico. Come questo approccio guida il processo creativo?

"Lavorare il marmo significa assumersi una responsabilità. È un materiale che richiede impegno. Non si tratta solo di estetica, ma di assumere una posizione anche su temi politici e sociali. Realizzare queste idee in marmo significa renderle permanenti. Non sono affermazioni effimere: diventano oggetti destinati a durare. La lezione più significativa che ho appreso in Italia riguarda il tempo; qui ho imparato a rallentare e a lasciare sedimentare le idee".

Ma c'è anche una dimensione etica dell'arte.

"Rispetto a molti materiali contemporanei, il marmo è non tossico, riciclabile e durevole. In un mondo di plastica e consumo rapido, rappresenta un'alternativa più consapevole. È un materiale che porta con sé milioni di anni di storia e ci ricorda quanto il tempo umano sia breve. A livello internazionale, a fiere come Frieze o Art Basel si assiste ad un ritorno alla scultura, ai materiali naturali: argilla, tessuti e pietra".

Lei sovverte la tradizione scultorea: cosa pensa oggi della distinzione tra artigianato e arte nel lavoro sul marmo?

"Quando sono arrivato in Italia, molte lavorazioni erano ancora completamente tradizionali. Oggi convivono artigianato e robotica avanzata, una trasformazione che non considero come una minaccia, ma un'opportunità. La tecnologia permette un uso più efficiente del tempo e dell'energia e soprattutto del materiale, che resta una risorsa finita".

Se dovesse indicare una direzione futura per il marmo nell'arte contemporanea, quale sarebbe? Ritorno alla materia o definitiva smaterializzazione?

"La macchina non potrà sostituire la mano: la finitura è tutto in una scultura ed è lì che si gioca il 100% dell'esperienza dell'opera. L'intervento umano resta insostituibile. Il futuro sembra orientato a una collaborazione tra umano e macchina, dove la tecnologia amplifica le possibilità senza annullare l'unicità del gesto".

L'intelligenza artificiale è un rischio o un'opportunità?

"Ignorarla sarebbe un errore. È uno strumento e come tale va compreso. La complessità della scultura tridimensionale, delle scelte manuali, è enorme. Non credo che l'IA possa sostituire completamente l'artista nel breve periodo".

Uno degli aspetti più affascinanti del suo lavoro è la relazione con lo spettatore. Le sue sculture spesso sfidano la percezione: superfici dure che sembrano morbide, forme ambigue che cambiano significato a seconda di chi guarda.

"Con le mie sculture non rappresento semplicemente un soggetto. Costruisco un'esperienza per lo spettatore poiché il mio obiettivo non è fornire risposte, ma generare domande. Sono felice quando il pubblico si interroga. L'arte deve coinvolgere, non creare distanza".

Recentemente ha superato i vincoli della scultura fisica con lavori in realtà aumentata.

"Durante la pandemia, ho sperimentato anche la realtà aumentata. È uno strumento interessante per visualizzare idee, ma manca di qualcosa di fondamentale: il peso, la presenza, la sensualità. La scultura, nella sua dimensione fisica, resta insostituibile. Viviamo sempre più in uno spazio digitale. Il marmo è l'opposto: è tangibile, concreto e reale".



Sopra, "Someone Died Trying To Have a Life Like Mine" del 2014 in marmo di Wobeyan è una grande installazione scultorea ispirata a un episodio avvenuto nelle Isole Cocos, un piccolo territorio australiano situato al largo della costa dell'Australia Occidentale. Nel maggio del 2013, 28 giubbotti di salvataggio si arenarono sulle spiagge dell'arcipelago; si presumeva appartenessero a un gruppo di richiedenti asilo che aveva tentato, senza successo, di raggiungere il territorio australiano. Ricreati in marmo, questi giubbotti mettono lo spettatore di fronte alla tragica realtà vissuta da coloro che, in quel periodo, cercavano asilo in Australia.

A destra, Pygmalion, scultura in che affronta il fenomeno per cui aspettative elevate favoriscono un miglioramento delle prestazioni.

Partendo da questi temi, elementi di sedie in legno curvato, antiche e moderne, vengono sostituiti o integrati con componenti in marmo. In questo caso, il riferimento è alla celebre T-shirt della band grunge Nirvana.



Gradini di storia, il prestigio della pietra

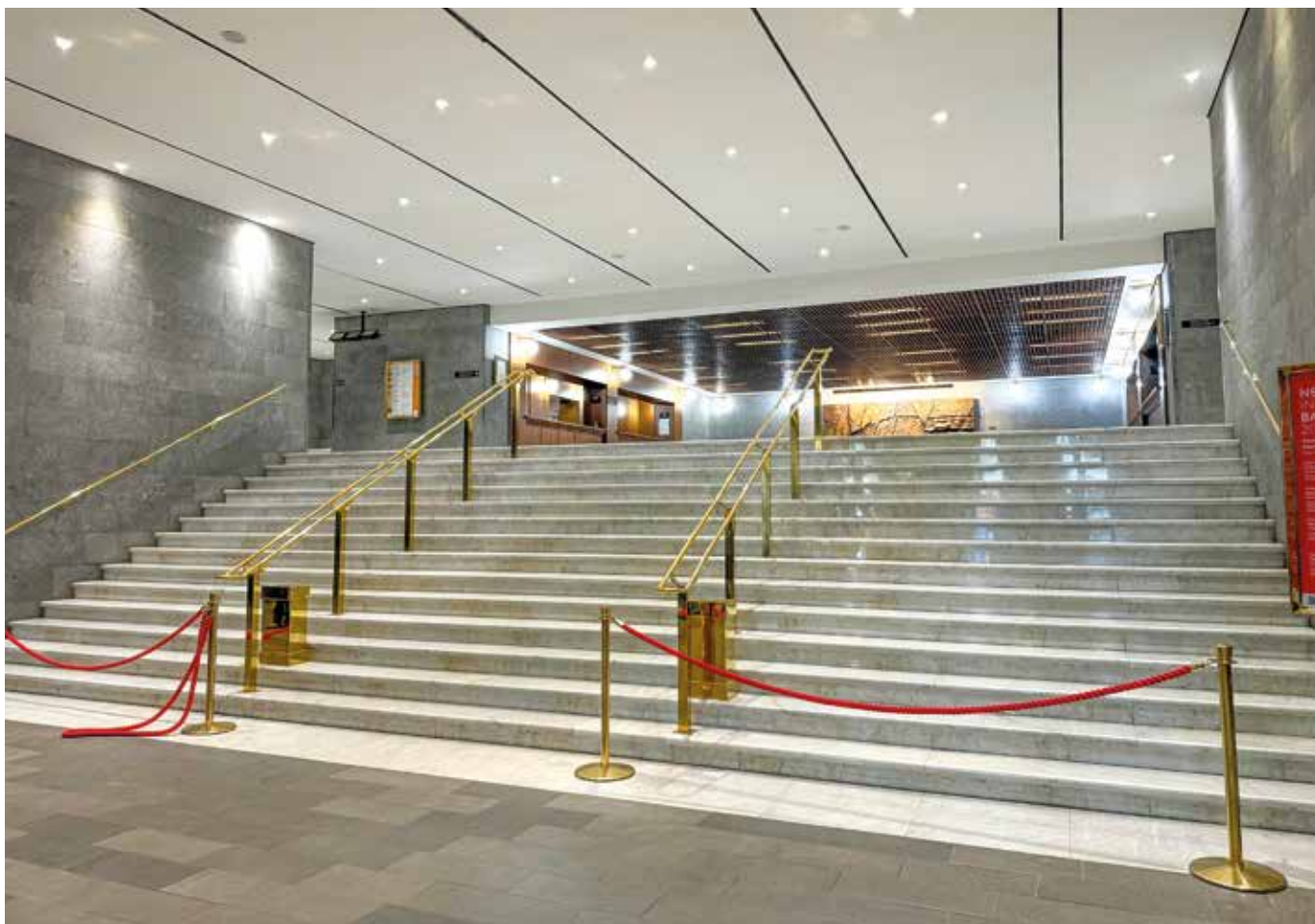
Il progetto editoriale "Marmo nel quotidiano" approfondisce elementi architettonici quali colonnati, muri, piattabande, scalinate, tranciati, archi e ponti di pietra. Su ciascun numero pubblichiamo le note relative alle caratteristiche architettoniche e ai materiali impiegati. Proseguiamo il nostro viaggio alla riscoperta della pietra naturale nel vivere quotidiano con le scalinate, la cui presenza è diffusa su tutto il territorio nazionale con esempi di grande prestigio ed eleganza.

di Sergio Mancini, geologo

In molti palazzi ed edifici d'Italia si ritrovano elementi architettonici di ingressi con scalinate di grandi dimensioni o monumentali realizzate in marmo e pietre, spesso rappresentativi sia dell'importanza economica e sociale degli edifici stessi, sia della funzione di prestigio di molti luoghi pubblici (ingressi di università, tribunali, banche).

Alcuni degli esempi che meglio rappresentano scalinate con valori architettonici riconosciuti con i materiali apuo-versiliesi sono ad esempio quelle degli interni della Palazzina Reale della Stazione di Santa Maria Novella a Firenze, realizzata nel 1935 in Fantastico Arni dagli architetti guidati da Giovanni Michelucci. Nell'ingresso dell'Università di Genova in Via Balbi 5 si hanno scalinate, colonne e sculture di leoni in marmi bianchi e venati di Carrara. Sempre a Genova la Pietra del Cardoso è protagonista della realizzazione moderna del Teatro Carlo Felice con scalinate importanti dell'ingresso al Foyer.

In ambienti esterni scalinate di notevole lunghezza e storicità sono quelle in marmo Giallo Siena situate in corrispondenza dell'abside del Duomo della città toscana, che superano un notevole dislivello dalla piazza ai quartieri medievali sottostanti. Non può essere trascurata l'importanza locale dell'ingresso a scalinata del Municipio di Pietrasanta, realizzato nel 1928-1930 con Cipollino di Isola Santa



e Pruno e marmi bianchi di Carrara; sempre a Pietrasanta interessanti utilizzi di marmi bardigli sono presenti nella Scuola Pascoli del centro cittadino.

Norme tecniche per le scalinate e idoneità dei materiali.

Per le scalinate, i materiali scelti devono ottenere il migliore compromesso tra durabilità nel tempo al calpestio e caratteristiche fisico meccaniche quali un'ottimale resistenza a scivolamento (SRV) soprattutto nella condizione bagnata (wet) degli ambienti esterni, ossia la più critica per il passaggio pedonale e in rapporto all'usura nel tempo. La materia della corretta realizzazione di scale in Italia è regolata da Decreti del Ministero dei Lavori Pubblici quali il n°236 / 1989, che ad esempio indica le dimensioni ottimali; i gradini devono essere caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minimo di 30 cm); la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata deve essere compresa tra 62/64 cm. I carichi standard di esercizio sono indicati

da 400 a 500 kg/mq a secondo se per usi di abitazione o a uso pubblico.

Confrontando per famiglie di materiali principali (marmi, graniti, pietre, travertini) nelle schede disponibili ad esempio nei cataloghi della Regione Toscana - IMM (2010) si desumono alcuni valori medi della resistenza SRV sia asciutta che bagnata. La scivolosità delle pavimentazioni pedonali anche per pavimenti pubblici è comprovata anche dalle prove della norma UNI EN 16165 C (prove del Pendolo). Per alcuni marmi apuo-versiliesi si hanno i seguenti dati di questi parametri USRV di scivolamento determinati sui cataloghi con la prova UNI EN 14231-04.

In alto, il foyer del Teatro Felice di Genova in Pietra del Cardoso. La scala della Palazzina Reale con gradini in Fantastico Arni nel rivestimento e corrimano. Stupisce la bellezza del materiale e la sapiente lavorazione dei due corrimano.

henraux.com

BE INSPIRED
marble: our heritage, your style

HenrauX 1821 FONDAZIONE HENRAUX LUCE DI CARRARA

Discover the new Biesse Machinery portfolio

Visit us at Marmomac
23rd -26th September
Verona, Italy
Hall 5

watch the video

watch the video

Biesse GMM



Materiali Apuo Versiliesi	Resistenza a scivolamento in condizioni asciutte (dry)	Resistenza a scivolamento in condizioni bagnate (wet)
Bianco Carrara (valori medi)	75	31
Marmi Arabescati (valori medi)	63	33
Cipollino Classico	82	75
Cipollino Ondulato	47	29
Fantastico Arni	60	23
Pietra del Cardoso	56	41

A sinistra, la scalinata all'interno del Palazzo Comunale di Pietrasanta, realizzata in Cipollino e Bianco Carrara. Sopra, il corrimano in Marmo Bardiglio delle scuole Medie e Superiori di Pietrasanta costruite negli anni Trenta del secolo scorso, che ci lascia sbalorditi per la sua eleganza, bellezza e realizzazione.

I valori riportati nella tabella a sinistra sono di carattere indicativo. Fonte: Catalogo "The Tuscan Marble Identities" 2010.



Diamo nuova vita ai residui di estrazione del marmo. Da sempre.

Carbonato di calcio
Microgranulati
Granulati
Ciotoli

B2B - B2C

ALIMAC srl
Via Fonda, 1018 - 55047 Querceta (LU)
Tel. +39 0584 369023
www.alimac.info - www.shop.alimac.info
email: info@alimac.info











Antinfortunistica
TOSCANA

FORNITURE & FORMAZIONE
al Centro della tua Sicurezza

VERSILFORM
ANTINFORTUNISTICA TOSCANA

Via dei Fabbri, s.n.c. - Z.I. Le Bocchette - Camaiore (LU) 55041
☎ +39 0584 96 93 94 ☎ +39 0584 34 40 86 ☎ +39 347 62 18 112
📧 commerciale@antinfortunisticatoscana.it





**SOLIDI
E VICINI
ALLE IMPRESE.**

BVL
BANCA VERSILIA
LUNIGIANA
E GARFAGNANA

GRUPPO BCC ICCREA

Al via MEDIX



Il Direttore Sanitario di Medix, Umberto Quiriconi, Presidente Ordine dei Medici di Lucca

Inaugurato lo scorso 3 Luglio il nuovo polo sanitario MEDIX, situato all'angolo tra via Saponiera e via Aurelia, a Pietrasanta. La struttura, diretta da Umberto Quiriconi, Presidente dell'Ordine dei Medici di Lucca, riunisce oltre novanta specialisti che operano in più di trenta discipline mediche, supportati da tecnologie diagnostiche e ambulatoriali di ultima generazione. MEDIX si propone come un innovativo hub sanitario con percorsi assistenziali integrati, pensato per rispondere alle esigenze della comunità e valorizzare le elevate competenze professionali presenti sul territorio. A conferma dell'impegno di Cosmave nel promuovere servizi concreti a favore delle imprese associate, è stata stipulata una convenzione che riserva al personale delle aziende condizioni particolarmente vantaggiose. L'accordo prevede sconti, agevolazioni e tariffe dedicate su un'ampia gamma di prestazioni sanitarie, rafforzando le iniziative di welfare a beneficio dei lavoratori e delle loro famiglie. A breve sarà condotto un sondaggio fra i 48 soci del consorzio per individuare le prestazioni più richieste ed ottimizzare così la convenzione stessa.

Soluzioni sostenibili per il comparto

Sono in corso le prime sperimentazioni sulle azioni previste da VE-NATURE PLUS che segna il passaggio dalla misurazione degli impatti a interventi concreti per rendere la filiera lapidea apuo-versiliese più efficiente e responsabile. Il progetto promosso da Cosmave, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e sviluppato con LUCENSE, prosegue il percorso avviato nel 2023 con VE-NATURE. La prima fase aveva mappato gli impatti ambientali del comparto attraverso la metodologia LCA, Life Cycle Assessment, applicata a un campione di aziende associate con il contributo di Ergo e LUCENSE. Un lavoro utile a leggere l'intero ciclo di vita del prodotto, comprese le fasi precedenti e successive alla lavorazione. Per le imprese significa disporre di dati più solidi, confrontare processi e prodotti e prepararsi ai percorsi di sostenibilità ambientale. VE-NATURE PLUS parte da questa base e si

focalizza su quattro ambiti individuati: digitalizzazione per ridurre gli sprechi, imballaggi sostenibili, valorizzazione dei residui, salute e sicurezza sul lavoro. La transizione ambientale deve tenere insieme prestazioni, fattibilità tecnica e produzione. Sul fronte degli imballaggi, una prima visita tecnica si è svolta nello stabilimento Campolonghi di Avenza. Il sopralluogo ha permesso di osservare materiali, fissaggi e assemblaggi impiegati per il trasporto delle lastre, con un approfondimento sui componenti metallici dei "legacci". L'obiettivo è comprenderne caratteristiche, prestazioni e vincoli, per valutare soluzioni a minore impatto senza compromettere protezione e sicurezza. Le informazioni raccolte orienteranno le successive analisi. La digitalizzazione è l'altro cantiere aperto. È in sviluppo il prototipo dell'applicazione ideata da Mapastone per ottimizzare lastre e rimanenze. Pensato anche per chi non

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)
Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92
Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).
Nr. chiuso in redazione il 30.07.2026 Tiratura: 1.500 copie.
Direttore Responsabile: Claudia Aliperto
Comitato di Redazione: Agostino Pocai, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Lorenzo Antonini, Stefano De Franceschi.
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie. Le immagini sono a cura della redazione. L'Editore è in ogni caso disponibile degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare e per le eventuali omissioni.

LUANA MARM

CAVE

Via Vandelli 21
55030 Vagli Sotto (LU) – Italy

UFFICI

Via Torracchia 2
55045 Pietrasanta (LU) – Italy

Tel. +39 0584 653923

www.luanamarmi.it info@luanamarmi.it



GBC Marmi srl

PIETRASANTA

Via Provinciale Vallecchia, 119
55045 Pietrasanta (LU)
tel. +39 0584 70207

CARRARA

Viale Domenico Zaccagna, 6
54033 Avenza Carrara (MS)
tel. +39 0585 1815994

www.gbcmarmi.com
info@gbcmarmi.com



Flow is Waterjet.

From invention to perfection,
We are the world leader of WaterJet.

 **Flow**
SHAPE TECHNOLOGIES GROUP®



usa programmi CAD, lo strumento acquisisce i pezzi disponibili, ne rileva le dimensioni e li colloca in progetti preconfigurati, generando anteprime utili alla produzione. La prospettiva è trasformare i residui in risorsa, aumentando la resa della materia naturale. Il valore di VE-NATURE PLUS risiede anche nel metodo che unisce imprese, tecnici e ricerca. Una direzione che unisce sostenibilità e competitività: contenere consumi e scarti significa infatti proteggere la materia, migliorare i processi e raffor-

zare la qualità riconosciuta del distretto. Il progetto è ancora nella fase di sviluppo, sta però costruendo qualcosa di altrettanto necessario: strumenti verificabili e replicabili, calibrati sulle specificità della filiera apuo-versiliese. È su questo terreno, fatto di conoscenza, sperimentazione e collaborazione, che la sostenibilità smette di essere una dichiarazione di principio e diventa capacità industriale. Per una materia destinata a durare nel tempo, è il passo più coerente: usare meglio ogni risorsa, gene-

rare meno scarti e dare più valore al prodotto naturale.

Il progetto è focalizzato su 4 ambiti: app ad hoc per la riduzione degli sprechi, imballaggi sostenibili, valorizzazione dei residui, salute e sicurezza sul lavoro



VE-NATURE PLUS, sicurezza e salute al centro della filiera lapidea

di Lorenzo Antonini

Nel percorso di sostenibilità avviato dal Cosmave con il progetto VE-NATURE PLUS, un ruolo centrale è affidato anche al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Accanto alle attività dedicate alla digitalizzazione dei processi, all'innovazione negli imballaggi e alla gestione dei residui di lavorazione, il progetto prevede infatti una specifica linea di intervento dedicata agli audit e alla formazione sulla sicurezza nel comparto lapideo.

L'obiettivo generale è rafforzare la cultura della prevenzione all'interno delle imprese della filiera, attraverso un approccio strutturato, partecipativo e orientato alla consapevolezza dei rischi. Il comparto lapideo, per la natura delle lavorazioni e per la complessità dei contesti produttivi, richiede infatti una lettura attenta delle condizioni operative, dei comportamenti, delle modalità organizzative e delle competenze necessarie per lavorare in sicurezza.

Le attività saranno realizzate da SGI - Sistemi di Gestione e Innovazione, azienda

certificata ISO 9001 per queste attività dal 2013, che accompagnerà il percorso di progettazione e applicazione del sistema di audit dedicato al comparto lapideo.

La prima fase dell'attività sarà dedicata alla progettazione di un modello di audit da applicare al settore lapideo. Non si tratterà di un controllo formale o ispettivo, ma di uno strumento di osservazione e analisi pensato per comprendere meglio le dinamiche operative delle aziende, individuare gli ambiti di rischio più significativi e far emergere eventuali fabbisogni formativi.

Il modello prenderà in considerazione aspetti tecnici, organizzativi e comportamentali, con l'obiettivo di costruire una lettura il più possibile aderente alla realtà delle imprese. Saranno definiti gli ambiti di osservazione, i criteri di valutazione e gli strumenti operativi da utilizzare durante gli audit.

Una particolare attenzione sarà riservata anche alla qualifica e alla taratura metodologica degli auditor, affinché le attività

possano essere condotte con un approccio omogeneo, coerente e affidabile. Il coinvolgimento dei lavoratori rappresenterà un elemento importante del percorso, poiché la sicurezza non può essere interpretata solo come insieme di regole, ma come cultura condivisa, consapevolezza dei rischi e capacità di riconoscere le situazioni critiche nei luoghi di lavoro.

Nell'ambito del progetto è previsto il coinvolgimento diretto di imprese rappresentative della filiera lapidea. Il percorso prevede inoltre il confronto con gli stakeholder del territorio, tra cui il CPM - Comitato Paritetico Marmo - della Provincia di Lucca al fine di raccogliere contributi, esperienze e punti di vista utili alla definizione del modello di audit e alla lettura dei fabbisogni del comparto.

Questa prima applicazione consentirà di validare in campo il modello di audit e di raccogliere elementi utili per comprendere meglio le esigenze del comparto.

L'attività si inserisce in un quadro più ampio di indirizzi nazionali ed europei in ma-



teria di salute e sicurezza sul lavoro, in coerenza con il Piano Integrato per la Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro 2025, con la strategia EU-OSHA 2025-2034 e con i più recenti riferimenti normativi in materia di formazione e prevenzione.

Con VE-NATURE PLUS, il tema della sicurezza viene quindi affrontato come parte integrante della sostenibilità del distretto. Un'impresa più sostenibile non è soltanto un'impresa capace di ridurre gli impatti ambientali, ma anche un'organizzazione in grado di valorizzare le competenze, rafforzare la prevenzione e promuovere ambienti di lavoro più consapevoli e responsabili.



di Leandro Da Prato & C. s.r.l.

Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

**Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppatura, calibratura.**

**Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.**

**Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.**



**c/p
CECCONI PIETRO**



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: ceconipietro@interfree.it

I marmi apuani nella Palazzina Reale



La Palazzina Reale della stazione di Firenze Santa Maria Novella apre le porte al pubblico grazie al programma di visite straordinarie promosso dalla Fondazione FS Italiane. Riproposta dopo l'interesse suscitato dalle precedenti edizioni, l'iniziativa consentirà fino a dicembre di scoprire uno dei luoghi più affascinanti e meno conosciuti del patrimonio ferroviario nazionale.

Costruita tra il 1933 e il 1935 dagli architetti del "Gruppo Toscano", guidato da Giovanni Michelucci, la Palazzina Reale rappresenta un significativo esempio dell'architettura del periodo. Gli ambienti interni conservano elementi di notevole prestigio artistico e decorativo, dalle pavimentazioni in legno pregiato ai bassorilievi, fino ai rivestimenti lapidei.

La stazione di Santa Maria Novella costituisce, infatti, una testimonianza importante dell'impiego dei marmi apuo-versiliesi e toscani, utilizzati in modo esteso per realizzazioni di grande pregio. Diverse pubblicazioni di architettura hanno individuato la presenza anche di materiali inconsueti, come il Rosso Amiata e il Fiorito Vagli, quest'ultimo proveniente dall'area delle cave ex Montecatini, oggi Cooperativa

Apuana, ad Arnetola, presso Vagli di Sopra, in Garfagnana, e attualmente non più estratto.

Gli studi più recenti hanno documentato e fotografato, all'interno della Palazzina Reale, l'utilizzo del Rosso di Castelpoggio e del Fantastico Arni. La presenza del Rosso di Castelpoggio era già conosciuta attraverso la bibliografia dedicata alla stazione, ricca di approfondimenti architettonici ma più povera di informazioni sulle cave di provenienza.

Il materiale veniva estratto nei pressi dell'omonimo paese, situato lungo la strada che collega Carrara con Fossdinovo e Soliera. Le cave si trovano sul versante sottostante la strada diretta verso Campocecina e il Monte Sagro. Caratterizzato da intense tonalità e da una notevole bellezza cromatica, il Rosso di Castelpoggio meriterebbe una maggiore valorizzazione nell'ambito dei "marmi storici" del territorio apuano.

Le aperture straordinarie offrono così l'occasione per riscoprire non soltanto un importante edificio ferroviario, ma anche il patrimonio di materiali, lavorazioni e competenze custodito nei suoi spazi.



Centro di taglio a 5 assi con opzione di fresatura

T. +39 035 670070 +39 035 675111 +39 035 675140 - info@omagspa.it - www.omagspa.it

OMAG
TECHNOLOGY & MACHINING



Viaggio nel mondo Donatoni una settimana di eventi

Donatoni Stone Week promuove un'intera settimana – dal 21 al 26 settembre 2026 – dedicata agli incontri con i clienti, pensata per offrire un'immersione completa nel mondo Donatoni e permettere ai visitatori di conoscere da vicino soluzioni, macchinari e processi produttivi.

La scelta rappresenta un'evoluzione nella strategia di comunicazione e relazione dell'azienda: non più soltanto una vetrina espositiva, ma un'esperienza concreta in cui i visitatori potranno vedere le tecnologie in funzione, confrontarsi direttamente con gli specialisti Donatoni e approfondire applicazioni e opportunità in base alle proprie esigenze produttive.

Durante tutta la settimana, in concomitanza con i giorni della fiera e nelle giornate immediatamente precedenti e successive, lo showroom Donatoni sarà aperto per accogliere operatori provenienti da tutto il mondo con un programma ricco di attività: dimostrazioni pratiche delle macchine in funzione; prove personalizzate e demo dedicate; incontri con il team tecnico e commerciale; presentazioni software e approfondimenti sui workflow produttivi; workshop tecnici e consulenze specialistiche; visite ai reparti produttivi; momenti conviviali ed eventi serali dedicati alla relazione e al confronto.

Per Donatoni, il valore dell'incontro nasce dalla possibilità di far vivere ai clienti l'intero ecosiste-

ma aziendale: dalla tecnologia alla competenza delle persone, dalla progettazione alla produzione. Vedere le macchine operare nel contesto per cui sono state sviluppate, dialogare con i professionisti che ogni giorno lavorano sulle soluzioni e conoscere da vicino la realtà produttiva consente di creare un'esperienza più completa e significativa rispetto alla semplice esposizione fieristica.

Per rendere la partecipazione ancora più semplice e accessibile, l'azienda metterà inoltre a disposizione un servizio di bus-navetta da e verso la fiera, la zona del Lago di Garda e la città di Verona, facilitando gli spostamenti dei visitatori.

Gli orari speciali della Donatoni Stone Week saranno da lunedì 21 settembre a venerdì 25 settembre, orario 08.30 – 23.00 e il sabato 26 settembre dalle 08.30 alle 17.00.

Con questa iniziativa, Donatoni conferma la volontà di rafforzare il rapporto con i propri clienti attraverso un modello di incontri più autentico, dinamico e orientato al futuro. La Donatoni Stone Week sarà un'occasione per scoprire tecnologie, competenze e innovazioni direttamente nel luogo dove nascono, in un ambiente pensato per creare valore e nuove opportunità di collaborazione. Il programma completo e tutte le informazioni per partecipare saranno disponibili prossimamente sul sito dedicato: stoneweek.donatongroup.com.

Un traguardo condiviso
Grazie per la fiducia

60 years young
1965 2025

Sentitevi sollevati!
Scoprite efficienza, sicurezza e convenienza delle nostre ventose per la movimentazione di materiali lapidei e compositi. Affidate le vostre esigenze di sollevamento al nostro team: a disposizione una vasta gamma di servizi di consulenza tecnica, anche per gru a bandiera ed impianti sospesi.

dalforno.com

Via Olivetti, 111
54100 Massa (MS) ITALY
Tel +39 0585 793343
Wz +39 370 3545423

DAL FORNO
lifting & handling equipment

There's a lot of work behind Beauty.

Tre Emme | **Landi Group**

Tre Emme
treemme@treemme.it
+39 0585 248553
Via Dorsale, 15 Massa
54100, MS, Italy

Landi Group
landigroup@landigroup.eu
+39 0584 769072
Via Tognocchi, 338, Seravezza
55047, Lucca, Italy

Our stone studio:
www.landimarble.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS,
FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

Tenax
Distributore

Tenax Professional
contatta ora il distributore

Per il centro Italia:

baicchi
INNOVATION

TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it

DONATONI **BELT S3**

DONATONI BELT S3 Q è una fresa a ponte a controllo numerico indicata per la produzione in serie di diverse tipologie di prodotti in marmo, granito, ceramica e pietra artificiale. Grazie alla movimentazione del materiale attraverso un nastro controllato dal sistema CNC della macchina, consente un'ottimizzazione della produttività e un'ottima implementazione con sistemi di carico e scarico automatici.

donatongroup.com

Buca D'Eolo, una grotta scritta

di Antonino Criscuolo, geologo

Descrizione della grotta

Il complesso carsico del monte Corchia è uno tra i più importanti sistemi sotterranei d'Italia per il suo sviluppo orizzontale e verticale (più di 80 km di gallerie per 1.210 m di dislivello). Degli oltre 20 ingressi finora conosciuti, la Buca d'Eolo è stato il primo ad esser stato scoperto nel 1840; da qui sono partite le prime esplorazioni speleologiche che han portato alla conoscenza della vasta rete ipogea presente all'interno del massiccio calcareo.

La Buca d'Eolo o Ventajola si apre a quota 1130 m s.l.m. all'interno della Valle dell'Acereto e deve il suo nome alla forte corrente d'aria che si sviluppa in corrispondenza dell'ingresso, tale da aver attirato a suo tempo l'attenzione di alcuni cavaatori del luogo. Fu Angelo Simi che volle aprire l'angusto ingresso della grotta per esplorarne l'interno e scoprire così la presenza di un giacimento marmoreo di Statuario di ottima qualità, attivandone poi la lavorazione in sotterraneo. Il marmo estratto però, molto bello per purezza e candore, non si dimostrò idoneo per caratteristiche tecniche di saldezza, portando alla sospensione dei lavori; il proseguo dello stesso livello marmoreo fu comunque rintracciato e coltivato nella vicina cava dell'Acereto, condotta a cielo aperto (fig.1). Come descritto da Emilio Simi, figlio di Angelo, la grotta, raggiunta una prima sala, si divide in tre rami; mentre a destra si sviluppa il difficoltoso percorso di accesso all'ampia rete sotterranea dell'Antro e il ramo di mezzo termina dopo breve percorso, la galleria di sinistra, di più facile accesso, si sviluppa orizzontalmente per circa 270 m ed è stata oggetto fin dalla sua scoperta di innumerevoli visite di carattere scientifico, speleologico e turistico. Nel primo tratto sono visibili i vecchi lavori di coltivazione, con tagliate manuali a fasce e un canale predisposto per lo scavo di un nuovo banco produttivo. Il primo documento sulla grotta è il rilievo planimetrico di L. Finali, datato 10 febbraio 1840, che segnala la presenza

di più qualità di marmo Statuario, quali il Macchiato, l'Ordinario e il Sopraffino; vengono inoltre individuati livelli di brecce che corrispondono al Mischio Persichino. Nel 1845 si hanno poi le prime attestazioni scritte della Grotta, denominata Buca Ventajola o d'Eolo, da parte di Barbacciani-Fedeli e di Leopoldo Pilla che l'aveva visitata nel 1844. Di Emilio Simi sono invece le successive approfondite descrizioni del 1847 e del 1855, quando viene denominata per la prima volta Antro del Corchia; ulteriori nomi saranno Grotta del Simi, Galleria Marianna, Grotta del Delfino. Per una precisa cronistoria delle esplorazioni dell'Antro del Corchia si rimanda comunque ai preziosi lavori di R. Giannotti (1990) e F. Utilli (2014). Ma la particolarità della grotta è la presenza di innumerevoli scritte autografe, datate dal 1840 ai giorni nostri, realizzate in vari modi e spesso sovrapposte tra loro; si va dalla scalfittura su roccia alla traccia a matita, dalla scritta con carboncino e nerofumo all'uso di vernice, dalle annotazioni di piccola dimensione ai nominativi segnati sulle volte con caratteri vistosi (fig. 2). Questo "catalogo" su parete, seppur all'apparenza deturpante e irrispettoso, in realtà ha valore storico in quanto testimonia l'interesse culturale e scientifico che rivestiva nel XIX secolo la scoperta del nuovo mondo ipogeo. Se ai nostri tempi è prassi comune fotografarsi accanto a un monumento di rilievo o a una bellezza naturale, fin dai tempi antichi la meraviglia per un'opera dell'uomo o della natura è stata attestata apponendovi sopra la propria firma. Nel caso della Buca d'Eolo si è voluto fotografare, decifrare e trascrivere quanti più nominativi possibili, tralasciando solo quelli posteriori alla 2 a Guerra Mondiale, per analizzare cronologicamente il fenomeno e annotare notizie biografiche sugli autori individuati. Dalle 69 firme già descritte da G. Pensabene nel 1990 si è così arrivati al considerevole numero di 441 firme identificate lungo l'intero sviluppo della grotta occidentale.



La frequentazione della Buca d'Eolo

È interessante analizzare il lungo elenco delle 441 firme rilevate sia per attestare la presenza in grotta di personaggi più o meno noti sia per studiare la cronologia dei graffiti. Delle 305 firme datate, ben 255 sono state apposte tra il 1840 e il 1914, periodo di massima visitazione della grotta. Dopo una sosta dovuta alla Prima Guerra Mondiale, si hanno ancora 26 firme tra il 1917 e il 1924, periodo che vede il proseguo in profondità delle esplorazioni dell'Antro; a quella data l'accesso alla grotta si chiude per il franamento del ravaneto soprastante. La stesura dei graffiti riprende nel 1933 quando l'ingresso viene riaperto; se ne contano altri 24 fino al 1942 quando gli eventi bellici sospendono temporaneamente la visita "turistica" della grotta. Si osserva che oltre all'interesse scientifico, dimostrato dalle firme di noti geologi, paleontologi, alpinisti, ingegneri minerari, italiani e stranieri, molti sono i nominativi di visitatori locali provenienti dalle vicine Seravezza, Pietrasanta, Terrinca; significativa è inoltre la presenza di stranieri, in particolare francesi. È da notare la presenza femminile e



CAMPOLONGHI
ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

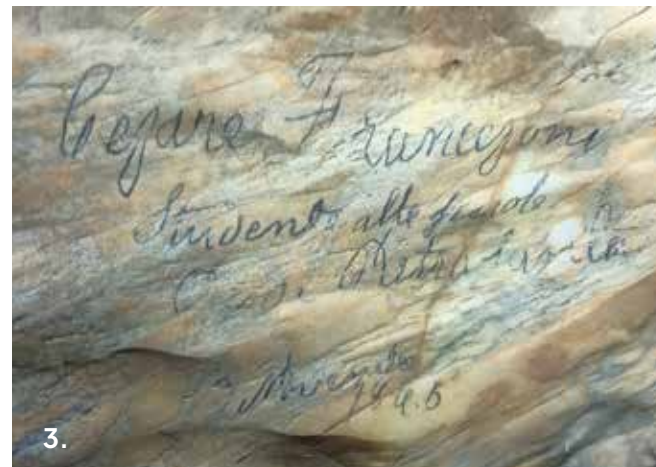
Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

quella infantile (di 6 e 7½ anni), con Ghelli Maggiorina, "grafomane" milanese, che tra il 1921 e il 1934 si firma ben sei volte. La visita alla Buca diventò una tradizione familiare, tramandata nel tempo, testimoniata dalla ripetizione negli anni di alcuni cognomi quali ad esempio Neri, Francesconi, Barsottini, Maggi, Corbellini, oltre naturalmente a Simi, famiglia già concessionaria dell'area comprendente la grotta. Le firme ci trasmettono anche uno spaccato di vita; ad esempio sono riportate specifiche riguardanti le professioni esercitate dai visitatori quali avvocato, insegnante, ingegnere, telegrafista, fabbro, o lo stato sociale di appartenenza come sacerdote, studente (fig. 3), cavaliere, servitore. Compaiono anche citazioni in francese come quella dell'Ing. Lagard: "Merveille de la nature!!! 40 siècles te contemplent", che riprende una presunta frase di Napoleone Bonaparte pronunciata nel 1798 in Egitto dopo la Battaglia delle Piramidi. Altre citazioni in greco riprendono noti detti socratici; da notare la particolare correzione apposta alla frase "O uomo, conosci Dio" dove si suggerisce di "studiare meglio il greco". Ulteriori annotazioni riguardano le condizioni ambientali o la difficoltà di certi passaggi in grotta, che talora hanno sconsigliato il proseguo della visita in profondità.

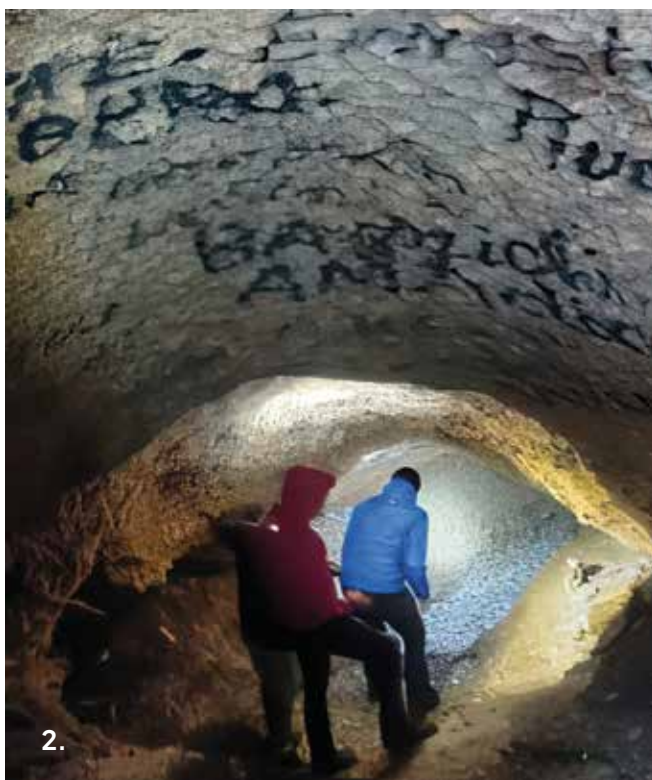
Dei numerosi personaggi illustri si deve citare intanto Emilio Simi, naturalista, che si firma nel 1840 insieme al compagno di scuola Nicola Fabiani. Tra gli scienziati si ricordano poi i geologi Leopoldo Pilla (1844), Luigi Bombicci (1853), Igino Cocchi (1863) e Carlo De Stefani (1869), i paleontologi Carlo Regnoli (1867) e Forsyth Major (1876), gli ingegneri minerari Frédéric Blanchard e Louis Simonin (1864), nonché Domenico Zaccagna e Pietro Fossen (1891). Ancora si rilevano i nominativi dell'esploratore Gaetano Casati (1867), dell'entomologo Adolfo Targioni Tozzetti (1875), del naturalista Lorenzo Tonini (1887), del matematico Padre Cesare Coppedè (1908). Tra i personaggi conosciuti si citano poi il carrarese Giuseppe Fabbicotti (1865), il livornese Oscar Dalgas (1868), il conte Andrea Digerini Nuti (1869), lo scultore Carlo Viner (1877), l'alpinista Aristide Bruni (1880), il lucchese Pietro Pfanner (1897), il pisano Giacomo Pontecorvo (1905), Padre Remigio Buselli di Ruosina (1897) e Umberto Olobardi di Terrinca (1933).

Di dubbia attribuzione sono molte altre firme come ad esempio "Giuseppe Carducci e Famiglia" (1907, data di morte del poeta Giosuè) o dell'imprenditore del marmo

"Igino Pellerano", non datata. L'elenco delle firme rinvenute nella Buca d'Eolo non è certo completo: tante sono le tracce in parte perdute, non più leggibili, sovrapposte o non ancora rilevate. Al fine di favorire l'esame e l'identificazione delle firme, è stato creato il sito web "<https://firmedigrotta.wordpress.com>", dove è riportato l'elenco cronologico dei 441 nominativi fin qui rintracciati insieme alla relativa documentazione fotografica e biografica, consentendo la consultazione dei testi storici citati. Nello stesso sito possono essere inserite osservazioni, suggerimenti, note storiche ed eventuali nuovi riconoscimenti contribuendo così all'implementazione del catalogo. Per perpetuare comunque la centenaria tradizione delle firme dei visitatori della Buca d'Eolo, senza deturparne le pareti, è stato collocato al suo interno un apposito "libro di grotta" sulla falsariga del "libro di vetta", già da tempo utilizzato in ambito alpinistico.



3.



2.

Bibliografia

Leopoldo Pilla (1845) – Breve cenno sulla ricchezza minerale della Toscana, Tip. Vannucchi, Pisa
Ranieri Barbacciani Fedeli (1845) – Saggio storico, politico, agrario e commerciale dell'antica e moderna Versilia, Tip. Fabris, Firenze
Emilio Simi (1847) – Relazione sul Monte Corchia con una memoria sulla costituzione geologica dei monti pietrasantini del prof. Cav. Paolo Savi, Tip. Frat. Frediani, Massa
Emilio Simi (1855) – Sull'Alpe della Versilia e la sua ricchezza minerale. Saggio corografico con l'aggiunta di alcune memorie illustrative la geologia dell'Alpe medesima e delle Alpi, Tip. Frat. Frediani, Massa
Guglielmo Jervis (1873) – I tesori sotterranei dell'Italia, Tip. Loescher, Torino
Giovanni Pensabene (1990) – I graffiti della prima diramazione de La Ventajola nella valle dell'Acereto, in Rivista di archeologia storia costume – Istituto storico lucchese, anno XVIII, vol. 2, pagg. 53-58
Rodolfo Giannotti (1990) – Considerazioni sulle prime notizie dell'Antro del Corchia, in Rivista di archeologia storia costume – Istituto storico lucchese, anno XVIII, vol. 2, pagg. 33-38
Franco Utili (2014) – L'Antro del Corchia o Buca d'Eolo. La storia e gli avvenimenti, Edizioni Effigi, Arcidosso (GR)
Baldi, D. Giannessi (2021) – Le miniere delle Alpi Apuane (Toscana), BAR Publishing, Oxford

MICHELANGELO EXPERIENCE ALLE ORIGINI DEL MARMO

Dal 5 giugno al 20 settembre
MuSA - Via Sant'Agostino 61, Pietrasanta



musapietrasanta.it

Un'iniziativa di

Con il patrocinio di

Con il contributo di

Produzione

Co-produzione VR

Sponsor tecnico





Investimenti e materia recuperata

Competenza e sostenibilità per la CRB



Dalla prima attività avviata nel 1977 da Paolo Campioni alla nascita, nel 2003, della Centro Resinatura Blocchi: la storia dell'azienda affonda le radici nell'esperienza della famiglia Campioni nel settore lapideo. Un percorso iniziato ancora prima con Omero Campioni, che nel 1945 fu tra i pionieri della segagione del granito indiano in Italia. Oggi l'impresa opera tra il distretto apuo-versiliese e Verona, con circa 32 dipendenti in Versilia, e guarda al futuro puntando su investimenti, formazione e recupero dei materiali. *"Nata come realtà artigianale, l'azienda si è sviluppata gradualmente. La svolta è arrivata circa dieci anni fa, quando il ricambio generazionale ci ha posto davanti a una scelta: investire oppure regredire. Abbiamo scelto di investire"* spiega Campioni. Con il ricambio generazionale, l'attenzione si è concentrata su qualità, rapidità del servizio e organizzazione. L'organico è passato da sette a oltre trenta persone, mentre sono stati rinnovati gli uffici, il magazzino e la flotta, che oggi conta sedici mezzi. Nel 2022 è stata aperta la sede di Verona, cresciuta da due a dodici addetti in tre anni, ed è stato sviluppato uno stabilimento a Montignoso (MS). *"Abbiamo sacrificato ricavi personali per reinvestire nell'azienda. Negli ultimi anni abbiamo effettuato investimenti importanti in strutture, mezzi e tecnologie. A Montignoso e Verona disponiamo di capannoni con carroponti da 40 tonnellate, che consentono di lavorare al chiuso e garantire continuità anche durante l'inverno"* prosegue. Il modello originario prevedeva lavorazioni eseguite direttamente negli stabilimenti dei clienti. A questo servizio si sono affiancati

centri attrezzati, pensati per rispondere a un mercato nel quale la velocità è diventata decisiva. *"Oggi molte aziende lavorano sul venduto e chiedono tempi sempre più stretti. La rapidità nasce da un'organizzazione capillare: magazzini forniti, mezzi efficienti, capacità produttiva e personale specializzato"*. Proprio le competenze rappresentano uno dei principali investimenti. *"Il personale è la nostra forza. Cerchiamo di formarlo e trattenerlo, perché il turnover, in un'attività come la nostra, comporta la perdita di esperienza"*. Un ulteriore sviluppo riguarda il pre-rinforzo eseguito direttamente in cava, denominato Quarry System. L'intervento permette di consolidare i blocchi prima del trasporto a valle, limitando rotture e perdite di materiale. *"La resinatura ha rappresentato una delle maggiori evoluzioni del comparto. Blocchi che in passato sarebbero finiti nel ravaneto oggi vengono recuperati, segati e valorizzati. Anche materiali molto apprezzati dal mercato hanno potuto trovare una seconda vita grazie a queste lavorazioni"*. È qui che l'innovazione incontra la sostenibilità: intervenire sul blocco significa ridurre gli scarti e avvicinare la filiera a un modello di utilizzo integrale della materia. Sul mercato, Campioni osserva *"una fase di sofferenza, condizionata dalle guerre e dall'incertezza internazionale. La diversificazione su Verona, più vicina ai mercati europei, ci ha aiutato a mantenere stabilità. Tuttavia, sono convinto che se le tensioni diminuiranno, come ci auspichiamo, i prossimi anni potranno essere positivi. Le aziende dovranno continuare a investire per competere soprattutto a livello internazionale"* chiosa.



Fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com



Offerta per gruppo Cosmave

- > Impianto da **50kW** + colonnina da **20kW** installata, in omaggio.
- > Oppure puoi avere il costo fisso dell'energia per **10 anni** senza pagare l'impianto, con la formula **PPA on site**.

Per informazioni contatta
il tuo consulente **LUCA GARDELLA**
mob. +39 340 912 6479
l.gardella@only-solar-group.com

Il marmo oltre la cronaca, senza stereotipi

Raccontare il comparto del marmo ad un pubblico eterogeneo rappresenta la sfida attuale del settore lapideo versiliese. Raccontare significa comunicare con termini corretti e pertinenti l'intera filiera, dall'estrazione alla lavorazione al piano, al fine di restituire la fotografia più autentica e vera di un distretto che ha fatto del know how un punto centrale del suo sviluppo. Al centro vi è un universo articolato fatto di competenze, dati, processi e linguaggi tecnici che talvolta non trovano spazio nella cronaca. È proprio su questa zona d'ombra che interviene il corso formativo promosso dall'Ordine dei Giornalisti della Toscana, "Raccontare il Marmo: dalla Geopolitica, alla Cava, al Progetto", in programma sabato 12 settembre 2026 presso la sede di Cosmave a Pietrasanta rivolto.

L'obiettivo dell'evento formativo è offrire strumenti concreti ai giornalisti per superare il linguaggio promozionale e raccontare il marmo per ciò che è davvero: una filiera complessa, radicata nel territorio, con una storia ultradecennale, fatta di piccole e medie imprese, ma proiettata in uno scenario globale.

Il primo modulo affronta il distretto apuo-versiliese nella sua dimensione storica e geopolitica. Non si tratta di un semplice excursus, ma di una rilettura critica dell'evoluzione del settore, utile a comprendere come si sia costruito nel tempo l'attuale equilibrio tra tradizione e innovazione. Il focus sarà anche sulla geopolitica della pietra naturale: i flussi commerciali

internazionali, la competizione con i nuovi player globali e le dinamiche dei mercati emergenti che influenzano direttamente anche le cave delle Alpi Apuane e i laboratori della Versilia. A completare il quadro, l'intervento dedicato alla lettura delle statistiche di settore che introduce un altro nodo cruciale: i dati. Saper interpretare correttamente i numeri provenienti da fonti come Istat o centri studi specializzati significa evitare distorsioni informative e costruire analisi più solide.

Il secondo modulo entra nelle fasi operative del settore: il marmo è filiera, dall'estrazione in cava alla lavorazione nei laboratori dove si affinano le fasi di progettazione e gestione delle commesse. Tra le tematiche più rilevanti che saranno affrontate vi è anche la terminologia. L'uso improprio di termini tecnici genera confusione e alimenta semplificazioni. Costruire un glossario condiviso tra operatori e giornalisti significa creare le basi per un'informazione più precisa e credibile.

Altro punto chiave è l'analisi della gestione di una commessa di alto livello da cui emerge tutta la complessità del lavoro contemporaneo: coordinamento tra figure diverse, rispetto di standard qualitativi elevati, dialogo con progettisti e committenti internazionali. Il marmo, in questo contesto, non è solo materiale, ma parte di un sistema produttivo sofisticato.

Si parlerà anche di come leggere le distinte di lavoro e l'utilizzo di strumenti CAD che rappresentano ormai competenze imprescindibili, al fine di comprendere

come si trasforma un blocco estratto in un elemento architettonico finito. Infine, il corso intende promuovere una riflessione sul valore del know-how locale. Il distretto apuo-versiliese non è soltanto un luogo di produzione, ma un ecosistema di competenze che sul territorio hanno trovato la loro migliore applicazione. È qui che risiede il vero vantaggio competitivo delle aziende lapidee versiliesi: nella capacità di integrare sapere artigianale, innova-

zione tecnologica e cultura del progetto all'insegna dell'identità territoriale.

Il corso si propone, dunque, di superare le semplificazioni tecniche e offrire formazione per leggere i dati, conoscere la filiera, avere padronanza del lessico tecnico. Il racconto del lapideo richiede anche uno sguardo più ampio, capace di tenere insieme realtà locali e mercati globali, così come tradizione e innovazione.



Officina FAEDO
WWW.FAEDOCRANES.COM

We Lift Dal 2020 è attivo un servizio di assistenza locale per le province di Massa e Carrara Lucca - La Spezia

FAEDO INTERNATIONAL S.r.l.
Via Arzignano 10/16
36072 CHIAMPÒ (VI) - ITALY
+39 0444 623500 / +39 0444 623144
www.faedocranes.com



Tenax
LOW YELLOWING

COLOR-ENHANCING EFFECT NATURAL EFFECT

ADHESIVE STRENGTH REACTIVITY

THE RIGHT RESIN
FOR EVERY NEED

TENAX.IT

Forte dei Marmi e il pontile caricatore



di Fabio Lo Jacono, architetto

Il pontile caricatore di Forte dei Marmi fu progettato dall'Ingegnere Giovanni Costantini nel 1874 e realizzato nel 1877. Presentava una lunghezza di 257 metri ed una larghezza di 5 metri, sostenuto da 108 file di pali in legno del diametro di circa 135 centimetri infissi nella sabbia. I pali in legno erano rivestiti da lamiera di ferro nella parte immersa, così da proteggerli dall'acqua salmastra e collegati in testa con travi in legno; il piano di calpestio era costituito da spesse tavole di pino e di quercia. Fu poi prolungato nel 1932 raggiungendo la lunghezza di 290 metri a partire dalla battina del mare. Il pontile caricatore era allineato con l'asse della strada proveniente dall'abitato di Querceta, la via Marina. Nel 1877 sull'e-

stremità del pontile era stata collocata una gru di ferro, chiamata "La Mancina", poiché poteva ruotare soltanto a sinistra. Aveva una portata di circa 20 tonnellate, sufficiente a consentire il carico dei marmi sui navicelli.

Nel primo decennio del Novecento anche Forte dei Marmi fu raggiunta dai binari della rete delle Tranvie Elettriche Versiliesi, che collegavano il mare con l'entroterra fino ai bacini marmiferi delle Apuane, rendendo più funzionale il trasporto dei marmi.

Durante la seconda guerra mondiale, nel marzo del 1943, la spiaggia di Forte dei Marmi venne completamente minata ed il pontile fu distrutto dalle cariche esplosive dei tede-



LAZZARINI MARMI

Via Campi Grandi, 12 - 25080 Prevalle (BS)
T. +39 030 6801752 - info@lazzarinimarmi.com
www.lazzarinimarmi.it



SMART X

Smart X, è un impregnante idro-oleorepellente a base solvente e intensificatore del colore per pietre naturali non lucide.

- Smart X pur essendo completamente trasparente uniforme e scurisce intensamente il materiale trattato.
- Specifico per nascondere i cristalli di quarzo tipici di alcuni graniti neri, eccellente per scurire tutte le pietre naturali non lucide.
- Adatto per interni ed esterni.

INDUSTRIAL CHEM ITALIA
www.industrialchemitalia.com

TAGLIANDO DA UNA NUOVA PROSPETTIVA



DAZZINI MACCHINE

Dazzini srl
Viale Zaccagna, 6 - 54033 Carrara (Ms) - Tel. +39 0585 50226
www.dazzinimacchine.com

ITALMARBLE POCAI



Via Martiri di Cefalonia, 54100 Massa T. +39 0585 855353 F. +39 0585 855055 info@pocai.com www.pocai.com



Foto e opere di Carlo Frediani

schì per impedire alle navi degli Alleati di attraccare. Si interrompeva così quella grande tradizione di trasporti e commerci dei marmi apuani, che aveva contraddistinto per un lungo tempo il tessuto economico di Forte dei Marmi. Il pontile venne ricostruito tra il 1955 e il 1958 con una struttura in cemento armato raggiungendo la lunghezza di 275 metri. Il pontile rappresenta ancora oggi il simbolo di Forte dei Marmi, avendo contribuito alla crescita sociale ed economica del paese e della Versilia.

Carlo Frediani (Forte dei Marmi 1864-1952)

fu allievo, con i fratelli Iginio ed Angiolo, presso la Scuola d'Arte Stagio Stagi, fondata a Pietrasanta nel 1842. Successivamente si diplomò in disegno artistico ed ornamentale all'Accademia di Belle Arti di Pisa. Di professione scultore, aprì nel 1883 un laboratorio, allora posto a Forte dei Marmi in corrispondenza dell'incrocio tra la via Provinciale e via Veneto. Fu membro attivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Forte dei Marmi, precedentemente istituita nel 1871. Nel 1909 fece parte del gruppo dei fondatori della Pubblica Assistenza Croce Verde di Forte dei Marmi, insieme ad Achille ed Ulisse Franceschi e molti altri concittadini.

Eletto consigliere comunale a Pietrasanta nel 1907, fu tra i più tenaci sostenitori dell'autonomia comunale di Forte dei Marmi. Membro del Consiglio Comunale di Forte dei Marmi nel 1922, divenuto Comune autonomo nel 1914, per primo contribuì alle numerose iniziative per la difesa del litorale e della spiaggia contro gli interventi di speculazione edilizia, opponendosi alla vendita delle aree demaniali ai privati. Promosse il viale a mare, che da Marina di Carrara doveva raggiungere Viareggio e successivamente propose il passaggio del Comune di Forte dei Marmi alla Provincia di Massa per le affinità con il settore marmifero. Carlo Frediani disegnò il fonte battesimale della chiesa di Sant'Ermete, scolpito dal fratello Iginio, ed alcune sue opere sono presenti nel cimitero di Forte dei Marmi. Appassionato di fotografia realizzò numerose riprese lungo il litorale di Forte dei Marmi e sul pontile caricatore ed anche a Pietrasanta come a Seravezza e nei paesi dell'Alta Versilia. Per questa attività si avvaleva della collaborazione di due dei suoi quattro figli, Vincenzo e Frediano. Va ricordato che la famiglia di Carlo Frediani rappresentò, nel periodo a cavallo tra le due guerre mondiali, un fondamentale riferimento per Forte dei Marmi, per l'impegno nei diversi campi della scultura (Carlo), della pittura (Vincenzo) e dell'architettura (Frediano). Le opere di Carlo, Vincenzo e Frediano sono puntualmente menzionate in numerosi testi di storia della Versilia a testimonianza della dedizione culturale ed artistica.



In queste pagine le fotografie di Carlo Frediani risalenti ai primi decenni del XX secolo, che ritraggono il pontile caricatore dalla spiaggia di Forte dei Marmi e la Piazza del Fortino con i blocchi dei marmi trasportati dai buoi dalle cave sulle Alpi Apuane a valle. Alcune opere di Frediani: in alto a sinistra busto di donna e a fianco il bassorilievo in memoria del poeta britannico Percy B. Shelley morto sulla spiaggia di Viareggio nel 1822.

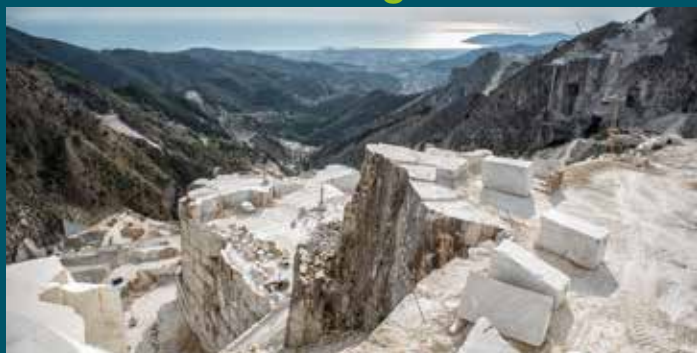
OMAR
CRANE
We design moving stability



Omar Crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara (MS) - Tel. +39 0585 857455
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com



GENERAL NOLI
 SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.
www.generalnoli.com



General Noli Spedizioni Internazionali Spa - Via Sallustio, 3
 41123 Modena Italy - ph +39 059 380311 - Fax +39 059 380380
info@generalnoli.com



Be special...

Ship **GENERAL**



Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
 55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
 Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
 (Misure standard e a richiesta)



LASTRE CM. 1

(Disponibili nel nostro deposito)



AGECO2



SERVIZI PER L'AMBIENTE
 TRASPORTO • STOCCAGGIO
 SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:

Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)
 Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740
 e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:

Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)